E Amato ripete il blitz. D'accordo con il Sindaco, raccoglie un numero importante di persone disposte a tesserarsi e, nel 2002, in occasione del rinnovo delle cariche, viene eletto un nuovo direttivo. Proteste, ingiurie, strilli dei vecchi consiglieri, ma la Pro Loco è salva. La collaborazione con l'Amministrazione comunale è totale e sincera; l'impegno è grande, a cominciare da quello del presidente Pino Zangoli e della indimenticabile Flores Siboni che possono contare sulla collaborazione entusiasta di Valeria Boschetti (la dottoressa) e di tanti volontari. A scadenza si rinnovano le cariche. Dopo 15 anni Zangoli lascia. Giorgio Pecci prima e poi Filiberto Baccolini assumono la presidenza; è sotto gli occhi di tutti che la Pro Loco di Santarcangelo è una realtà fra le più importanti non solo a livello provinciale.

E Amato vigila, collabora, stimola… e noi gliene siamo grati.

(G.Z.)

PROLOCO
Santarcangelo di Romagna

PROLOCO
Santarcangelo di Romagna

TESSERA ONORARIA

CONFERITA

a Amato Mannocchi

Santarcangelo di Romagna, Sabato 21 Dicembre 2024

Non c'è due senza tre, dice un proverbio. Auguriamo ad Amato una vecchiaia lunga e serena e che non ci sia bisogno di richiamarlo per rilanciare la Pro Loco di Santarcangelo per la terza volta.
Come ringraziamento per tutto quello che ha fatto e continua a fare, il CdA, con voto unanime, ha deliberato di conferire al

rag. Amato Mannocchi

la tessera di

SOCIO ONORARIO 2024

Il Presidente
Filiberto Baccolini

Nato a Montalto delle Marche, in provincia di Ascoli Piceno, l'11 Agosto 1944.

Nel 1951 la famiglia di coltivatori diretti si trasferì a Santarcangelo, località le Fosse, a coltivare un bel podere di terra buona e ricco d'acqua. "Devo partire da queste radici se voglio raccontare, con piena consapevolezza, le storie e i fatti che riguardano me e la mia Santarcangelo in questi ultimi decenni".

Così Amato comincia la sua autobiografia, scritta nel 2019 e ricca di notizie interessanti, anche per conoscere le vicende della nostra città negli ultimi sessant'anni. Santarcangelo in quegli anni è ancora chiusa alle novità. Alle elementari ha Maria Pascucci, un'insegnante brava, ma che stima solo i figli della borghesia cittadina. Un ragazzino, non originario del luogo e che viene dalla campagna, per farsi notare e accogliere deve essere bravo a scuola, oppure nello sport o nel lavoro. Scuola, sport e lavoro sono presi molto seriamente da Amato. Entra nella vita attiva della nostra città e si fa notare ed apprezzare, lavorando sodo, impegnandosi in prima persona senza sosta, con lealtà e coerenza. Comincia così l'innamoramento per Santarcangelo che vuol dire *fatti*, *eventi*, *storie*, *vittorie*, *cadute*, *riconquiste*, con l'unico obiettivo del bene comune della città e della sua gente.

Sente, più della maggioranza dei suoi coetanei, il dovere di prendere parte alla vita cittadina non solo come spettatore, ma come stimolatore, coordinatore, esecutore, sempre coinvolgendo anche altri, in avventure affascinanti e nuove, dando gambe e fiato a idee e progetti che ad altri sembravano utopie.

Nel 1970 ci sono le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale e Amato si presenta come indipendente nella lista del PCI che vince le elezioni.

Eletto consigliere comunale, entra in Giunta e dal Sindaco Romeo Donati riceve le deleghe a Turismo, Decentramento e Sport. Turismo e Sport sono i settori dove si impegna di più. Nello sport incontra giovani pieni di entusiasmo con i quali entra subito in sintonia e fa cose veramente importanti e nuove: la squadra di calcio femminile incontra il favore delle ragazze e raggiunge risultati impensabili in tempi in cui il calcio era prerogativa maschile. Nell'atletica i risultati sono parimenti esaltanti: dal 1976 al 1978, in agosto a Cesena, Santarcangelo e Riccione si svolge un Trofeo Nazionale di Atletica Leggera con la partecipazione di atleti dai nomi

importanti: Mennea, Fava, Cindolo, Grippo ed altri con premi molto folkloristici: un tacchino vivo, il classico prosciutto ed altri premi in natura.

In quel periodo, in molte iniziative, c'è sempre lo zampino di Amato, specialmente nella Pro Loco, un'associazione di volontariato aperta alla collaborazione di tutti quelli che vogliono bene a Santarcangelo e dove Amato incontra difficoltà a farsi ascoltare.

La Pro Loco di Santarcangelo era sorta nel 1965. A livello provinciale, e forse non solo, le Pro Loco sono state feudo dell'on. socialdemocratico Luigi Preti, più volte ministro e, anche a Santarcangelo, l'associazione è in mano ad esponenti del PSDI, con la partecipazione di alcuni esponenti dei partiti dell'opposizione in consiglio comunale. Ma non ha iniziative che coinvolgano la città, il numero dei soci è basso, non vogliono altri che turbino l'inerzia. Visto che non può agire dall'interno, Amato raccoglie un gruppo di nuovi soci che si presenta all'assemblea per il rinnovo delle cariche e stravince. Si forma un nuovo direttivo con Alfonso Marchi Presidente, Flavio Nicolini ed altri; la Pro Loco diventa punto di riferimento di tante iniziative del c.d. Terzo Settore e protagonista di eventi sempre più importanti. È nella Pro Loco che nascono progetti che, con la collaborazione fondamentale dell'Amministrazione comunale dove Amato è Assessore per dieci anni e, con il coinvolgimento di tanti volontari, diventano il Festival del Teatro in Piazza, diventano la rivitalizzazione delle antiche fiere di san Michele e san Martino, solo per citare le iniziative più importanti.

Dopo dieci anni, Amato non è più assessore e alla Pro Loco manca chi li sprona a fare sempre nuove iniziative. Cala il numero degli iscritti e degli eventi, la presenza della Pro Loco sul territorio è sempre più debole. I componenti del direttivo litigano fra di loro e con l'Amministrazione comunale.